

Maria-Cristina Riffero



La gazza ladra oggi

La gazza ladra oggi

La creazione musicale di Rossini, presentata alla Scala nel 1817 e derivata dal testo francese del 1815 *La pie voleuse*, vede, nella sua ambientazione nei pressi di Parigi, narrata la vicenda di una giovane domestica accusata a torto del furto delle posate di argento di proprietà dei suoi datori di lavoro, con lo scopo di usarle per aiutare il padre che si trova in un problematico contesto, alla fine della vicenda si scoprirà che l'effettiva colpevole dei furti è una gazza, la quale sottrae oggetti d'argento dalle case del borgo e li occulta nel suo nido in vetta al campanile.

Il film *La gazza ladra* del regista Robert Guédiguian, ora nelle sale italiane, rielaborando la vicenda, ambientandola nel nostro contemporaneo e problematico presente, ed a Marsiglia, fa della protagonista, la domestica ad ore Maria, che ora svolge questo lavoro di assistenza domestica dopo avere perso l'impiego in ufficio, a seguito della chiusura dell'azienda, un'effettiva gazza ladra per nobili necessità, infatti, la donna sottrae soldi ai suoi ricchi assistiti e compila gli assegni a lei

lasciati per la gestione pratica, in loro nome, delle spese domestiche, per sostenere, in vista di un concorso, i costi per lo studio privato e per l'affitto di un pianoforte per il giovane nipote Nicolas, brillante esecutore alla tastiera, il quale però non potrebbe permettersi le lezioni al di fuori del conservatorio, per meglio perfezionarsi nell'esecuzione allo strumento, e neanche l'avere in casa un pianoforte professionale su cui esercitarsi, date le precarie condizioni economiche in cui versa la famiglia. Maria, che trascorre le sue giornate ascoltando in cuffia e vedendo, quando il lavoro glielo consente, in video le esecuzioni di grandi concertisti, tra cui quelle del prediletto Rubinstein, è convinta, senza alcun dubbio, delle notevoli doti di concertista possedute dal nipote e non si sente in colpa per le sottrazioni che opera alle finanze dei suoi assistiti per fare sì che Nicolas possa studiare musica ai più alti livelli e diventare un celebre esecutore al pianoforte.

Nel corso della vicenda, a seguito di questo suo agire, Maria correrà il rischio di subire un processo per furto, a seguito della denuncia sporta da alcuni derubati, ma, come nella vicenda rossiniana, anche se effettivamente colpevole, Maria viene sollevata da ogni accusa perché il più derubato tra i suoi assistiti, uomo di cultura amante della musica e raffinato cultore di arte culinaria come anche lo fu Rossini, dal cui conto, tramite gli assegni, era stato effettuato il pagamento per l'affitto del pianoforte e per le lezioni private, dichiarerà alla giustizia che la

domestica non aveva preso quel denaro a sua insaputa, o contro la sua volontà, ma, anzi, che era stato lui a convincerla ad usare i suoi soldi perché ci teneva a sostenere gli studi musicali del giovane nipote di lei, ed avrebbe anche in futuro continuato a sostenere questo tipo di spese; l'uomo è ispirato, in questa sua generosità verso i meritevoli nel bisogno, dal suo entusiasmo per gli scritti di Victor Hugo, il quale in molti suoi testi, compreso il celebre romanzo *I miserabili*, afferma che chi più ha più deve aiutare chi meno ha, come un preciso dovere morale e sociale.

Infatti, Maria, per giustificarsi di questi furti con i suoi famigliari, sostiene che coloro che non hanno possibilità economiche vedono la vita scorrergli accanto senza potersi permettere nulla di ciò che essa può offrire; quando si ha il talento per poter aspirare ad importanti traguardi ma si è bloccati nel loro raggiungimento solo dalla deficienza economica, e solo per questo motivo è ben triste dovere rinunciare ai propri obiettivi di studio e di professione.

Il film, che ha una colonna sonora composta da molti brani del repertorio pianistico, tra cui l'esecuzione alla tastiera della celebre *Ouverture della gazza ladra*, e che vede il negozio di strumenti musicali, dove è affittato il pianoforte, chiamarsi, almeno nel contesto della storia, *La pie voleuse*, dovrebbe essere di ispirazione per i mecenati di ogni dove, infatti, chi ha la possibilità di farlo, secondo la morale che il film trasmette,

deve investire per aiutare nei loro studi sia i musicisti che i teorici della musica, i quali, nel nostro oggi, se incontrano difficoltà economiche, pur avendone la capacità non hanno la possibilità, in autonomia, di procedere nella loro evoluzione professionale, creando un conseguente danno per tutto il mondo del sapere.

Questo pensiero è derivato dalla visione del film La gazza ladra, al cinema Centrale di Torino e dedicato ai mecenati di buona volontà verso gli studiosi di musica in difficoltà.

Torino, 2 maggio 2025